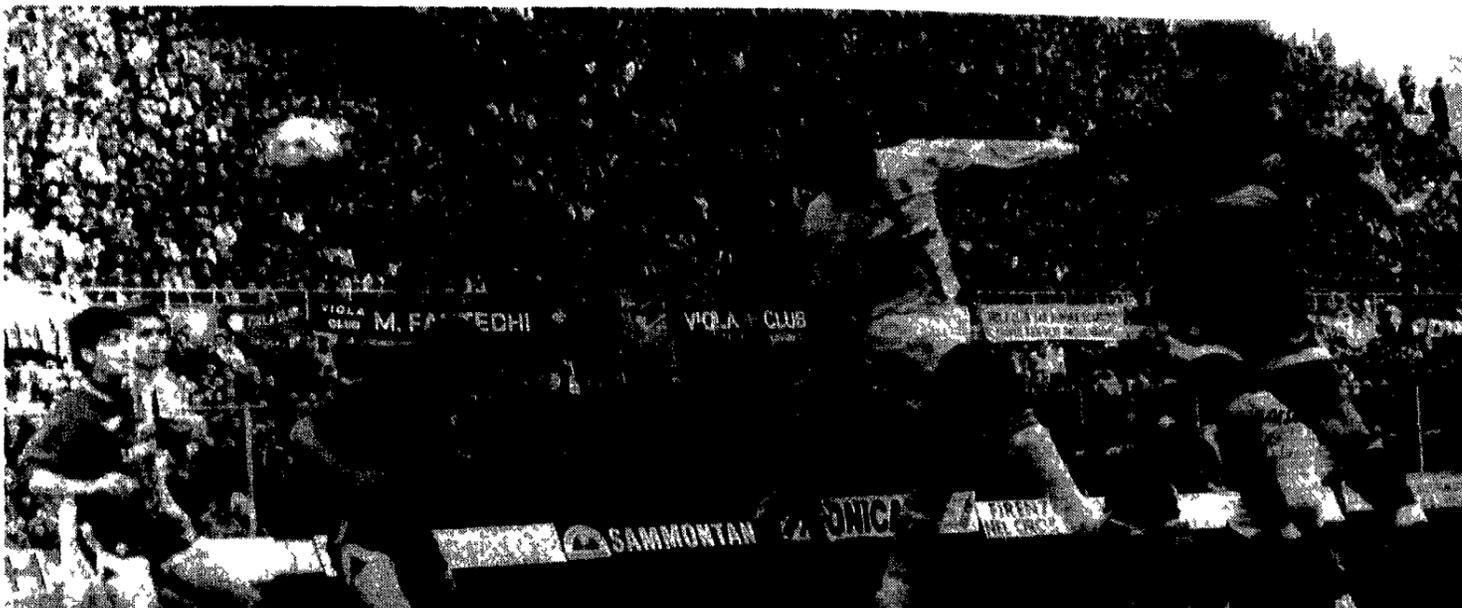


**L'INCHIESTA.** Non trova consensi l'idea di spostare giorno al campionato



**Dalle Carbonare**  
«Il problema è l'abitudine»

Il presidente della FIGC, Pietro Dalle Carbonare, si dimostra possibilista: «È necessario, però, un periodo di prova». Durante la fortunata stagione del biancorossi è capitato un match casalingo al sabato: «Ricordo che quel giorno facemmo un discreto incasso». In generale però i bilanci delle società dovrebbero sopportare un ridimensionamento della voce "incasso"? «È probabile che giocando di sabato parteremmo i tifosi che lavorano ma è anche vero che la domenica in molti vanno a divertirsi e non vengono allo stadio». «Il vero problema è rappresentato dall'abitudine. In Italia sarà difficile cambiare».



**Cagni: «Inverno troppo rigido per le notturne»**

«Sono un tradizionalista e quindi sono contrario». Gigi Cagni, l'allenatore che ha portato il Piacenza alla salvezza non ha dubbi: «Sono in tanti a lavorare al sabato. Così la partita di calcio finirebbe per diventare uno spettacolo esclusivamente televisivo, niente più emozioni allo stadio ma soltanto una serie di immagini filtrate dal mezzo meccanico». «Il calcio è nato come sport a contatto con la gente». Per il tecnico lombardo sarebbe impossibile anche a livello organizzativo: «Nelle regioni del nord non è possibile giocare la sera durante il periodo invernale, il campionato dovrebbe fare una sosta».



**Bartoletti: «Non siamo pronti»**  
Fazio contrario

Il direttore della Tgs ha più di un dubbio: «Nei paesi dove i campionati di calcio già si disputano il sabato tutte le altre attività sono ferme già dal venerdì sera. Io non credo si possa prendere il calcio, anticiparlo al sabato utilizzando come testa di ponte per un disegno più generale di settimana corta. La nostra è una cultura "domenicocentrica" e ci vorrà del tempo prima di cambiare le abitudini». Contrario anche Fabio Fazio, conduttore di Quelli che il calcio: «Il calcio non è uno spettacolo esclusivamente televisivo, è un fenomeno di cultura. Per non perdere valore le società devono preoccuparsi di pubblico: la gente deve tornare negli stadi».



**Domenica libera**  
La Chiesa è d'accordo

La Chiesa italiana accoglierebbe con grande favore l'anticipo al sabato della giornata calcistica. Una richiesta in tal senso venne negli anni scorsi dalla C.E.I., la Conferenza Episcopale italiana. Secondo la Chiesa italiana l'anticipo permetterebbe ai fedeli di vivere la giornata del Signore in maniera più completa senza l'insidiosa concorrenza del calcio. In tal senso il Vaticano ricorda come, anche recentemente, il Papa si è detto contrario all'apertura delle attività commerciali nella giornata di domenica. Uno scontro tra mondo cattolico e Lega si verificò nel '95 quando una gara di serie B venne anticipata al venerdì (santo) entrando così in conflitto con la cerimonia della Via Crucis.

# Pallone di sabato? Meglio di domenica

ROMA Il calcio al sabato?

Per molti potrebbe sembrare un'eresia. Forse lo è, ma ormai da più parti si spinge per l'anticipo della giornata calcistica. Nei giorni scorsi Adriano Galliani, vicepresidente del Milan si è detto d'accordo, un anno fa lo chiese con insistenza la Chiesa e anche il presidente del Coni Pescante non fece opposizioni. I rischi di una trasformazione del fenomeno calcistico ci sono. Si rischia, come ha segnalato Fabio Fazio, di ridurre la partita di calcio ad un mero appuntamento televisivo, penalizzando proprio la componente più "calda" di tutto il movimento: la folla di appassionati e tifosi che ogni domenica va allo stadio. Il sabato è ancora per molte categorie (prima tra tutte quella dei commercianti) una giornata lavorativa.

MASSIMO FILIPPONI

La minore affluenza e conseguentemente, la diminuzione dell'incasso potrebbe essere compensata in tempi brevi dalle società con l'aumento degli introiti derivanti dalla vendita dei diritti televisivi e dai passaggi pubblicitari sempre più convenienti soprattutto in tv. Ma sarebbe ancora calcio? Uno sport come ricorda Gigi Cagni che ha bisogno del contatto con il pubblico ai bordi del campo. Non si rischia di partorire un prodotto preconfezionato incapace di produrre emozioni? Capitolo abitudini. Da più parti si invoca la diffidenza del popolo italiano per le novità in generale. Sarebbe impossibile mutare un'abitudine così radicata nel costume popolare.

Gli italiani non si sono ancora ripresi dal passaggio del sistema elettorale dal proporzionale al maggioritario. L'anticipo "istituzionale" al sabato della giornata calcistica potrebbe rappresentare il colpo di grazia. È vero che in Europa siamo rimasti gli unici (o quasi) a giocare di domenica ma è altrettanto vero che in Germania o in Inghilterra ad esempio, il sistema produttivo è completamente diverso. Prima di imitare i paesi europei più sviluppati del nostro (soltanto nel calcio poi) cerchiamo di predisporre le strutture per un cambiamento meno traumatico che noi al week-end lungo ancora non ci siamo ancora arrivati o almeno non tutti. Le istanze delle singole categorie sono sacrosante ma non va dimenticato che il calcio è un bene di tutti.

**Allarme del Totocalcio**  
«Calerebbero le giocate»

L'anticipo al sabato della giornata calcistica inciderebbe in senso negativo sulle entrate del Totocalcio, il principale finanziatore dello sport italiano. «Nelle occasioni in cui si è giocato di sabato c'è stato un calo del 20% delle giocate. Va considerato che nei piccoli centri le giocate si chiuderrebbero il venerdì pomeriggio. Almeno fino a quando non sarà disponibile il sistema che permette di giocare fino all'inizio delle partite».

**Bassani (Tele +): «La Pay non corre rischi»**

Tele + 2, titolare dei diritti per la trasmissione cripta delle partite di A e B, ha varato il progetto "Telecalcio" che prevede la possibilità per il tifoso di abbonarsi al singolo match o ad un pacchetto comprendente tutte le gare in trasferta della propria squadra. Secondo Andrea Bassani, direttore di rete, lo spostamento dell'intera giornata calcistica al sabato comporterebbe una minima riduzione dei potenziali acquirenti.



**Minotti: «Avremo più tempo per le famiglie»**

«Tutti i giocatori vedrebbero di buon grado lo spostamento al sabato delle partite». Lorenzo Minotti, libero del Parma, parla a nome dei calciatori: «Ci consentirebbe di condurre una vita più normale, potremmo stare la domenica con la famiglia, a contatto con le persone care». «È un'iniziativa che va studiata con attenzione ma se l'hanno adottata anche in Francia, Inghilterra e Germania vuol dire che qualche aspetto positivo ce l'ha». Minotti pensa anche ai tifosi: «Pure per loro ci sarebbe più tempo da dedicare alla famiglia». Uno sguardo alla settimana troppo densa di impegni: «Sarebbe un vantaggio anche per le squadre che giocano il martedì in Coppa Uefa».



**Il no dei tifosi**  
«Così stadi quasi deserti»

In rappresentanza dei tifosi organizzati parla Mario Merighi, presidente dell'Associazione Club Bianconeristi di Padova: «Tra i tifosi l'iniziativa non è accolta con entusiasmo. A Padova il 50-60% di coloro che vanno regolarmente allo stadio la domenica, il sabato lavora, per cui l'affluenza si ridurrebbe ancora. Già in questo campionato abbiamo registrato, in tutta Italia, un calo sensibile delle affluenze. Noi crediamo che la perdita di spettatori non sia per le società soltanto un discorso economico ma anche d'immagine. I club dovrebbero, invece, tenere bassi i prezzi dei biglietti ed invogliare la gente ad andare allo stadio. Altro che contratti pubblicitari e tv...».



**De Luca: «Calo degli ascolti al sabato sera»**

«Dal punto di vista televisivo i due precedenti di quest'anno sono decisamente poco incoraggianti. La trasmissione «Pressing» in onda su Italiauno, quando è andata in onda al sabato sera, ha avuto un calo degli ascolti. Ed è anche ovvio vista la concorrenza degli altri programmi (per il momento) serale del sabato sia sulle nostre reti che sulla Rai». Massimo De Luca, responsabile dei servizi sportivi sulle reti Mediaset non è però contrario in toto alla novità. «È necessario che cambi il costume degli italiani, ma è anche vero che il costume si radica sulle abitudini. Comunque sarà difficile anche per i problemi di ordine pubblico».



**Sluip: «Difficile garantire la sicurezza»**

Nicodemo De Franco, uno dei segretari provinciali del S.I.U.L.P. è abbastanza cauto. «Prima di tutto bisogna decidere quale orario potrebbe essere fissato per lo svolgimento delle gare. Nel pomeriggio c'è molto movimento per le attività commerciali, le strade sono intasate. Gestire un evento come quello calcistico, soprattutto nei grandi centri, diventerebbe complicato». Ma anche le gare in notturna porterebbero seri problemi d'ordine pubblico: «Con il buio diventerebbe molto più complicato assicurare il controllo delle tifoserie, la luce aiuta la prevenzione». Altri problemi nascono dalle abitudini degli italiani: «Il sabato è la giornata solitamente dedicata alle manifestazioni di piazza».

Informazione amministrativa

### COMUNE DI ARGENTA

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1996 e al conto consuntivo 1994 (1)

1) Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)

ENTRATE		SPESE			
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1996	Accertamenti da conto consuntivo anno 1994	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1996	Accertamenti da conto consuntivo anno 1994
- Avanzo di amministrazione	11.323.262	11.058.440	- Disavanzo di amministrazione	44.707.433	37.772.419
- Tributarie	9.639.382	9.709.205	- Correnti	1.647.677	3.822.168
- Contributi (di cui dallo Stato)	(9.089.828)	(9.635.807)	- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento		
(di cui dalle Regioni)	(113.756)	(139.138)			
- Extratributarie	24.859.047	20.949.485			
(di cui per provvisti servizi pubblici)	(16.277.150)	(13.652.480)			
Totale entrate di parte corrente	46.491.891	41.197.130	Totale spese di parte corrente	46.355.110	41.594.587
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	4.156.715	2.944.417	- Spese di investimento	9.590.000	4.751.123
(di cui dalle Regioni)	(558.296)	(231.222)			
(di cui dalle Regioni)	(250.000)	(349.010)			
- Assunzione di prestiti (di cui per anticipi di tesoreria)	11.966.704	1.973.930	Totale spese conto capitale	9.590.000	4.751.123
(di cui per anticipi di tesoreria)	(8.000.000)		Rimborso anticipi di tesoreria ed altri	6.000.000	2.317.265
Totale entrate conto capitale	16.123.419	4.918.347	- Partite di giro	3.900.000	2.317.265
- Partite di giro	3.900.000	2.317.265	Totale	65.845.110	48.662.975
Totale	65.845.110	48.432.742	- Avanzo di gestione	65.845.110	48.662.975
- Disavanzo di gestione		230.233	TOTALE GENERALE	65.845.110	48.662.975
TOTALE GENERALE	65.845.110	48.662.975			

2) La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	2.909.728	1.224.776	35.221	1.704.277	609.772	360.098	6.843.865
- Acquisto beni e servizi	2.272.603	2.561.803	5.000	1.440.134	936.330	8.345.970	15.563.840
- Interessi passivi	316.694	211.791	5.431	2.226.121	1.144.035	1.014.230	4.916.302
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	1.268.272	59.976	492.085	1.330.623	940.000	23.685	4.114.641
- Investimenti indiretti							
TOTALE	6.767.298	4.058.346	537.737	6.701.155	3.632.137	9.743.973	31.440.646

3) La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1994 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)

- avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1994 L. 131.225
- residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1994 L. 92.896
- avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1994 L. 38.359
- ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elezione allegata al conto consuntivo dell'anno 1994 L. -

4) Le principali entrate e spese per abitanti desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti di cui:	L. 1.856	Spese correnti di cui:	L. 1.702
- Tributarie	L. 498	- Personale	L. 353
- Contributi e trasferimenti	L. 441	- Acquisto beni e servizi	L. 703
- Altre entrate correnti	L. 917	- Altre spese correnti	L. 646

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

IL SINDACO: Ricci Andrea

IL RAGIONIERE CAPO: Stabellini di Ruggero